

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 1/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 gennaio 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1979, con il quale l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1998 e 1999, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ignazio de Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1998 e 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei

revisori — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1998 e 1999 — corredati delle relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Ignazio de Marco

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 26 gennaio 2001.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Vincenzina Azara Marani)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESE-
GUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTI-
TUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA
(I.N.F.S.), PER GLI ESERCIZI 1998 E 1999

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	15
2. Vicende significative	»	16
3. Organi dell'Ente	»	17
4. Personale	»	20
5. Attività	»	23
6. Gestione finanziaria e contabile	»	25
6.1. I bilanci	»	25
6.2. Gli scostamenti	»	26
7. I risultati gestionali	»	28
7.1. Notazioni generali	»	28
7.2. La situazione finanziaria	»	33
7.3. I residui	»	38
7.4. La situazione amministrativa	»	41
7.5. La situazione economica	»	43
7.6. La situazione patrimoniale	»	44
8. Conclusioni:		
Appendice 1: prospetti di bilancio	»	49
Appendice 2: indici di bilancio	»	57

1. - Premessa

La Corte riferisce al Parlamento, in base all' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n.259 e all' art. 3 della legge 14.1.1994, n.20, circa il controllo eseguito sui risultati della gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) per gli esercizi 1998 e 1999 ¹ nonché sulle vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

L'I.N.F.S. - istituito con legge 27 dicembre 1977, n.968 - ha sede in Ozzano dell'Emilia (Bo), non ha finalità di lucro ed é organo scientifico/tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province sottoposto (quale ente strumentale) alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Oltre a svolgere attività di studio, di ricerca e di conservazione della fauna selvatica, anche in cooperazione con università ed istituti di ricerca, è di supporto agli interventi faunistici operati dalle Regioni (su cui effettua attività di controllo e di valutazione); è, altresì, titolare della funzione didattica di addestramento e di specializzazione, nel settore faunistico, per i dipendenti dello Stato e degli enti locali nonché per i laureati ("scuola di specializzazione post-universitaria sulla biologia e la conservazione della fauna selvatica") e per i tecnici diplomati ("corsi di preparazione professionale").

Ai sensi del D.P.C.M. 27.9.1997 l'INFS costituisce, in relazione all'art. 9 della direttiva CEE n.409/79, l'autorità abilitata a dichiarare il rispetto, sul territorio nazionale, delle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni per consentire l'adozione delle deroghe alle norme concernenti la conservazione degli uccelli selvatici.

L'Istituto è classificato di *normale* rilievo: le richieste alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per ottenere la classifica di "notevole" rilievo non hanno, fino ad oggi, ottenuto riscontro.

¹ La gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS) ha formato oggetto di relazioni della Corte fino all'esercizio **1997** (v. Atti Camera dei Deputati - XIII Legislatura, doc. XV, n. 25).

2. – Vicende significative.

E' da premettere che, col DPR 8.9.1997, n.357 - recante attuazione della direttiva CEE n.92/43 del 21.5.1992, relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi naturali della flora e della fauna selvatiche - furono conferiti all'INFS nuovi compiti, specificatamente consultivi, nel campo della programmazione e pianificazione territoriale (quali il monitoraggio dello stato di conservazione della fauna, la concessione di deroghe alla normativa vigente e l'introduzione e la reintroduzione di specie faunistiche).

Con D.P.C.M. del 27.2.1998, sentito il parere del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione, è stato approvato il nuovo statuto dell'I.N.F.S. - adeguato ai principi della normativa comunitaria e nazionale successiva all'anno 1992 - circa l'articolazione, la composizione e il funzionamento degli organi, rinviando ai regolamenti la più dettagliata organizzazione dei servizi, delle strutture e del personale.

Il d.lgs. 31 marzo 1998, n.112 (*"conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali"*), che rinvia alla legge n.157/1992, non ha sottratto alla Presidenza del Consiglio le competenze in materia di protezione della fauna, già ad essa attribuite dalle leggi in vigore: in particolare, l'art.69 ha compreso tra le materie "non trasferibili" - perché costituenti compiti di rilievo nazionale, che presuppongono unità di indirizzo e programmazione su scala nazionale e internazionale - varie attività istituzionali dell'INFS.

L'art. 6, co. 2, del d.lgs. 29.10.1999 n.419 (recante *"riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15.3.1997 n.59"*) ha confermato l'afferenza dell'Istituto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, affiancata in funzione di covigilanza dalla Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni, e ha previsto che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono contribuire alle spese di funzionamento dell'Ente sulla base di apposite convenzioni.